

Incredibile, Bergoglio ha parlato da Papa

maurizioblondet.it/incredibile-bergoglio-ha-parlato-da-papa

Maurizio Blondet

9 marzo 2024

Ha dato dell'Irresponsabile a Sion per lo sterminio a Gaza, ha detto che l'Ucraina deve avere il coraggio di trattare..

Già stasera dalle tv è tutto un accorrere di talmudici e neocon ed ebrei d'onore per limitare il danno. Schiumanti di rabbia. A ovviamente anche la'agenzia vaticana lo corregge...

Qui da Open, ovviamente j ma più intelligente da quando c'è Franco Bechis (che ha anche il video dell'intervista, cliccate sotto)

“A Gaza guerra tra due irresponsabili”

«Tutti i giorni alle sette del pomeriggio chiamo la parrocchia di Gaza. Seicento persone vivono lì e raccontano cosa vedono: è una guerra. E la guerra la fanno due, non uno. Gli irresponsabili sono questi due che fanno la guerra. Poi non c'è solo la guerra militare, c'è la 'guerra-guerrigliera', diciamo così, di Hamas, un movimento che non è un esercito. È una brutta cosa», ha detto Papa Francesco. Alla domanda se però non si debba perdere la speranza di provare a mediare, risponde: «Guardiamo la storia, le guerre che abbiamo vissuto, tutte finiscono con l'accordo».

Queste le parole di Papa Francesco in una intervista con la Radiotelevisione svizzera.

«È più forte chi vede la situazione, chi pensa al popolo, chi ha il coraggio della bandiera bianca, di negoziare. Oggi si può negoziare con l'aiuto delle potenze internazionali. La parola negoziare è coraggiosa. Quando vedi che sei sconfitto, che le cose non vanno, occorre avere il coraggio di negoziare. Hai vergogna, ma con quante morti finirà? Negoziare in tempo, cercare qualche paese che faccia da mediatore. Nella guerra in Ucraina, ce ne sono tanti. La Turchia, si è offerta. E altri. Non abbiate vergogna di negoziare prima che la cosa sia peggiore».

Alla fine, dopo diversi minuti arriva una precisazione della Sala Stampa vaticana in merito alle parole di Papa Francesco in una intervista con la Radiotelevisione svizzera. Durante l'intervista il Pontefice era intervenuto sul conflitto in Ucraina invitando a negoziare. «È più forte chi vede la situazione – ha sottolineato – chi pensa al popolo, chi ha il coraggio della bandiera bianca, di negoziare. Oggi si può negoziare con l'aiuto delle potenze internazionali. La parola negoziare è coraggiosa. Quando vedi che sei sconfitto, che le cose non vanno, occorre avere il coraggio di negoziare. Hai vergogna, ma con quante morti finirà? Negoziare in tempo, cercare qualche paese che faccia da mediatore. Nella guerra in Ucraina, ce ne sono tanti. La Turchia, si è offerta. E altri. Non abbiate vergogna di negoziare prima che la

cosa sia peggiore». Un concetto però che poteva esser facilmente frainteso come una possibile resa nei confronti di Vladimir Putin. A tal proposito è intervenuta la Sala Stampa Vaticana, attraverso le parole del direttore Matteo Bruni: «Il Papa usa il termine bandiera bianca, e risponde riprendendo l'immagine proposta dall'intervistatore, per indicare con essa la cessazione delle ostilità, la tregua raggiunta con il coraggio del negoziato. Altrove nell'intervista, parlando di un'altra situazione di conflitto, ma riferendosi a ogni situazione di guerra, il Papa ha affermato chiaramente: 'il negoziato non è mai una resa'».

Quando vedi che sei sconfitto, che le cose non vanno, occorre avere il coraggio di negoziare. Hai vergogna, ma con quante morti finirà? Negoziare in tempo, cercare qualche paese che faccia da mediatore. Nella guerra in Ucraina, ce ne sono tanti. La Turchia, si è offerta. E altri. Non abbiate vergogna di negoziare prima che la cosa sia peggiore". Lo ha detto Papa Francesco alla TV svizzera parlando dell'Ucraina. Ma analoghe considerazioni le ha fatte su Gaza

La guerra è una pazzia, è una pazzia", ha scandito il Pontefice.

"Interventi umanitari? Si alle volte sono umanitari, ma sono per coprire anche un senso di colpa. E non è facile". Alla domanda su come rispondano i potenti della terra quando chiede loro la pace, Bergoglio ha affermato: "C'è chi dice, è vero ma dobbiamo difenderci... E poi ti accorgi che hanno la fabbrica degli aerei per bombardare gli altri. Difenderci no, distruggere. Come finisce una guerra? Con morti, distruzioni, bambini senza genitori. Sempre c'è qualche situazione geografica o storica che provoca una guerra... Può essere una guerra che sembra giusta per motivi pratici. Ma dietro una guerra c'è l'industria delle armi, e questo significa soldi".

<https://twitter.com/FartFromAmerika/status/1766528524150587404>

Mi pare di capire che a breve avremo il BRICS+V. Il Vaticano sarà il prossimo membro
pic.twitter.com/RJngBroh4o

— Marco Setaccioli (@marsetac) March 9, 2024

Quasi inaudito. Avrà avuto il permesso dai suoi superiori? Il WEF? Madame Rotschild? Ha deciso da sé? Talmudici e sionisti-genocidi d'onore stanno chiedendoselo con ansia.



10 Marzo 2024

Il papa chiede all'Ucraina di arrendersi **Roberto Dal Bosco**

Il direttore della sala stampa, Matteo Bruni chiarisce che: «Il Papa usa il termine bandiera bianca, e risponde riprendendo l'immagine proposta dall'intervistatore, per indicare con essa la cessazione del negoziato» www.ansa.it/

Papa Francesco ha chiesto all'Ucraina di negoziare per porre fine al conflitto. Lo ha fatto durante un'intervista alla Radiotelevisione Svizzera che andrà in onda il 20 marzo ma di cui ampi stralci sono stati dati all'agenzia ANSA.

«И più forte chi pensa al popolo, chi ha il coraggio della bandiera bianca» ha dichiarato il pontefice. «quando vedi che sei sconfitto, che le cose non vanno, occorre avere il coraggio di negoziare. Hai vergogna, ma con quante morti finira?».

«Oggi si può negoziare con l'aiuto delle potenze internazionali. La parola negoziare è coraggiosa» ha dichiarato ancora il Pontefice «negoziare in tempo, cercare qualche Paese che faccia da mediatore. Nella guerra in Ucraina ce ne sono tanti, la Turchia si è offerta, e altri. Non abbiate vergogna di negoziare prima che la cosa sia peggiore».

Il papa si è rivolto sia alla guerra ucraina che a quella in Palestina: «ho inviato una lettera agli ebrei di Israele, per riflettere su questa situazione. Il negoziato non è mai una resa. È il coraggio per non portare il Paese al suicidio. Gli ucraini, con la storia che hanno, poveretti, gli ucraini al tempo di Stalin quanto hanno sofferto».

Il papa, in pratica, invita l'Ucraina ad arrendersi. Si tratta di una mutazione chiara dall'equilibrisimo vaticano di questi anni sul tema. «Il papa usa il termine bandiera bianca, riprendendo l'immagine proposta

dall'intervistatore, per indicare la cessazione delle ostilità, la tregua raggiunta con il coraggio del negoziato» ha cercato poi di spiegare il direttore della sala stampa della Santa Sede Matteo Bruni. «Riferendosi a ogni situazione di guerra, il Papa ha affermato chiaramente: “il negoziato non è mai una resa”».

I tentativi di mediazione del papato nel caso della guerra ucraina sono ascrivibili alla categoria del goffo e del grottesco, portando talvolta il Sant'Uffizio ad umiliazioni diplomatiche inaudite nella storia della Chiesa.

Bergoglio aveva in passato fatto un timido appello per i monaci della Lavra di Kiev perseguitati dalla banda Zelens'kyj, a quanto pare inascoltato, o sommerso dalle velleità diplomatiche della nuova Santa Sede, che pure in assenza dell'antico prestigio e potere diplomatico, vorrebbe portare Mosca e Kiev ad un negoziato, ricevendo plateali porte in faccia pure quando ospita Zelens'kyj presso il Sacro Palazzo.

Mihailo Podolyak, ciarliero consigliere del presidente ucraino Zelens'kyj, in un'intervista al *Corriere della Sera* aveva definito il Papa uno «strumento della propaganda russa» a causa delle affermazioni del pontefice secondo cui i cattolici in Russia sono eredi di una grande tradizione storica. Secondo il controverso uomo del regime di Kiev, il papa «ha dimostrato di non essere un esperto di politica e continua a ridurre a zero l'influenza del cattolicesimo nel mondo».

Va notato anche come un sacerdote greco-cattolico ucraino, quindi in comunione con Roma e Bergoglio, sia stato attaccato e costretto a scusarsi per essersi permesso una preghiera Dio per la pace durante un'omelia. Al momento, per questa grave violazione della libertà religiosa di un sacerdote cattolico, non una parola è stata detta dal Vaticano.

Bergoglio aveva pure baciato pubblicamente, durante un'udienza dello scorso anno, la bandiera di una «centuria» del golpe di Maidan.

Bergoglio era tuttavia riuscito a complicare anche il rapporto con i russi. In questi mesi abbiamo visto anche il papa insultare intere etnie della Federazione Russa. Davanti alle giustissime proteste diplomatiche di Mosca, il Vaticano – fatto rarissimo – si era scusato.

Papa Francesco tornando dal viaggio apostolico in Ungheria dichiarò di aver incontrato il metropolita ortodosso Ilarione, millantando il fatto che potrebbero aver discusso di pace. Ilarione, considerato in Russia un modernista (e uno sfrenato vaccinista), era stato mandato a Budapest in una manovra che sembrava un siluramento da parte del poter centrale del Patriarcato ortodosso di Mosca.

Lo stesso Ilarione era considerato da sempre molto «filocattolico» e aveva incarichi riguardo le relazioni con Roma, tuttavia settimane fa ha dichiarato di essere scioccato dal documento per le benedizioni omosessuali *Fiducia Supplicans*, sottolineando che di fatto a questo punto il rapporto con il Vaticano II, per la chiesa ortodossa russa, è compromesso.

Anche i vescovi cattolici ucraini hanno dichiarato distrutta l'immagine del papato dopo la *Fiducia Supplicans*.

Come riportato da *Renovatio 21*, abbiamo assistito, tra le follie permesse agli ucraini, anche alla vicenda del sacerdote greco-cattolico ucraino costretto a scusarsi per un appello alla pace. Il Vaticano, invece che difendere il suo prete che prega per la fine della guerra, tace.

Vanno ricordate qui anche le velleitarie, fallimentari, trattative di pace le proposte del cardinale Zuppi a Kiev, che seguono quelle dello stesso pontefice che lo ha ospitato a Roma, venendo umiliato da Zelens'kyj che si presenta in maglione con simbolo banderista e, a favore di telecamera, si siede prima che lo faccia il papa, in una violazione di protocollo impressionante.

Questo è il personaggio che vuole intestarsi il processo di pace tra russi e ucraini. Lo stesso, che, ricorderete, fece all'uopo quella strana consacrazione, dopo che il suo Segretario di Stato aveva parlato di armi. Su *Renovatio 21* l'avevamo chiamata «Consacrazione a mano armata». Misteri grandi davvero.

Come riportato da *Renovatio 21*, c'è una religione pronta ad emergere per sostituire il cristianesimo in Ucraina, già praticata dai vari battaglioni neonazisti: il paganesimo *rodnovery*, versione slava dell'antica religione nordica. I segni di questa profonda trasformazione religiosa in corso sono ovunque – perché il processo, che richiede

versamento di sangue, и rivendicato apertamente.

Non si tratta quindi solo di dinamiche di guerre e pace: l'Ucraina и divenuta il laboratorio del mondo nuovo, dove il portavoce dell'esercito и transessuale, la popolazione и controllata da una app, il cristianesimo и sostituito dal ritorno al paganesimo conformato alla struttura dello Stato e ai diktat del Superstato.

Nel mondo del futuro, plasmato nei laghi di sangue del Donbass, non c'è alcuno spazio per Gesù Cristo e per la chiesa cattolica.

Bergoglio che, dopo forse mezzo milioni di ragazzi sacrificati, chiede la pace – cioè la resa di Kiev e la riapertura del tavolo del negoziato come vuole Mosca – lo avrà finalmente capito?

Qui non ci facciamo troppe illusioni.

Video: https://twitter.com/madforfree/status/1766589379567305169?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwterm%5E1766589379567305169%7Ctwgr%5E20b9e8244b941f20e0eb96a110f6b2a61c47c2dd%7Ctwcon%5Es1_&ref_url=https%3A%2F%2Fwww.renovatio21.com%2Ffil-papa-chiede-allucraina-di-arrendersi%2F